

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 80. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LA GUERRA CIVILE IN ROMAGNA

Ormai son passati tre giorni dai tristi fatti di Voltana e gli animi sono eccitati e s'addoloratissimi: dovunque si ode ancora e sempre parlare del deplorabile episodio.
Ieri furono operati altri arresti mentre molti di coloro che si ritengono responsabili dell'accaduto si sono resi irripetibili.
Un buon numero di soldati ha preso quartiere nelle scuole e un centinaio di carabinieri prestano di continuo servizio di perlustrazione per l'aperta campagna. La popolazione sul luogo, si mostra relativamente calma. Taluni migliorano, altri, quelli che trovansi in peggiori condizioni, vengono ricoverati all'ospedale; Maai, a Voltana, impressionato dello stato dei feriti è desideroso di vedere gli animi pacificati.

La società politiche hanno pubblicati manifesti di protesta; nobilissimo quello pubblicato dal municipio di Lugo. Sono esposte le bandiere abbrunate ovunque.

Il manifesto del Municipio di Lugo dice:

Cittadini! «Un grave lutto ha funestato il nostro comune. Una grave offesa è stata recata alla civiltà ed al buon nome di Romagna. I fratelli hanno ucciso i fratelli. Ma nel dolore acutissimo, nella umiliazione grave che ci prostra, non troveremo parole aspre di rampogna verso i responsabili di così triste avvenimento.

«Carità di patria, sentimento allo di dovere, rispetto di noi stessi ci impongono oggi una parola sincera di pace e di perdono. Cittadini, fratelli nostri, udite!»

«Per il vostro passato, che fu sublime di eroismo quando la patria vi chiedeva il vostro sangue, fate che meschina questione di interessi non vi renda o l'uno contro l'altro nemico, fate che la rinomanza di governatori onde la Romagna andò meritatamente ammirata e benedetta presso altre popolazioni, non si converta ora, al cospetto della patria afflitta e percossa, dal miserando spettacolo, in triste noia di intolleranza, di settarismo e di crudeltà.

«E bando finalmente, per la civiltà del nostro paese, per l'avvenire dei nostri figli; bando, o cittadini, o lavoratori, alle tracotie di parte, ai pervenimenti della politica, alle mostruose animosità di categoria.

«Noi diciamo ad una parte; non colle violenze o colle sopraffazioni si affermano le civiltà nuove ed il diritto dei lavoratori. E diciamo all'altra parte: non colla ritorsione della violenza si purgano le offese ricevute. Non coll'abbassare fino al patteggiamento fino all'incoscienza della guerriglia quotidiana la dignità degli austeri principi del dovere e dell'amore che i padri nostri ci inculcarono si potrà contrattare con l'espandersi per le terre di Romagna di questo, speriamo, transitorio soffio liberticida, di basse passioni e di follia collettiva.

«Solo la civiltà, o cittadini, la civiltà dei sentimenti e delle opere può in definitiva aver ragione delle offese recate alla civiltà. Lo ripetiamo: non rispondete alla violenza colla violenza. Abbiate il civile coraggio di mantennervi sereni e state certi che la storia dirà fra breve la sua severa incancellabile parola di condanna verso i responsabili di queste sciagure, dirà fra breve la sua parola di encomio o di gratitudine per coloro che in momenti difficili abbiano saputo ispirare la loro condotta ai precetti della civiltà, alla legge del dovere.

«Cittadini! Cooperate tutti a limitare il lutto e la vergogna della guerra fraterna. E per gli uomini del lavoro sia pace, pace, pace!»

Dopo la morte di Re Edoardo VII

Le cerimonie medioevali a Londra

Con il cerimoniale caratteristico che ancora si usa a Londra, gli araldi del Consiglio privato della Corona, hanno fatto la loro cavalcata attraverso Londra per proclamare l'ascesa al trono di Giorgio V. Una folla grandissima, enorme e silenziosa ha assistito allo storico evento, a stento trattenuta dal doppio cordone di soldati. La prima proclamazione ha avuto luogo nella piazza di S. Giacomo, e dal vicino palazzo dove l'attuale Re ha dimorato fino a oggi come principe di Galles. I suoi figli hanno assistito alla cerimonia e si sono scoperti quando le trombe hanno squillato la fine della lettura del proclama. Accanto ad essi stavano lord Kitchner

e lord Rosebery, ambasciatore profondamente commosso.

La storia della malattia di Edoardo

Il giornale medico The Lancet annuncia che presto i medici curanti del sovrano pubblicheranno un dettagliato rapporto sul corso della malattia del Re, rapporto reso necessario in conseguenza delle critiche che loro sono state fatte.

I medici metteranno in evidenza che il Re non è stato ucciso dalla bronchite, per quanto questa sia stata grave, ma piuttosto dalle sincope cardiache che sopravvennero con gli effetti derivati dalla bronchite stessa e dalla tosse.

Perché Re Giorgio modificò la formula del giuramento

Londra 9, ore 11 — Johan Redmond leader dei deputati irlandesi scrisse al primo ministro pregandolo di interporvi onde evitare al Re la necessità di pronunciare nella formula di giuramento per l'asunzione al trono le tradizionali parole offendenti gravemente sudditi cattolici.

Redmond ricorda che Asquith aveva già aderito a questo progetto.

La proclamazione di Re Giorgio

Londra 9, ore 13 — La proclamazione dell'asunzione al trono di Re Giorgio è avvenuta stamane dinanzi al Palazzo di San Giacomo Oving Cross.

Il trasporto della salma di Re Edoardo

Londra 9, ore 14 — La «London Gazette» annuncia ufficialmente che la salma di Re Edoardo sarà trasportata il 17 a Westbinter ove sarà esposta al pubblico durante 3 giorni.

Verrà poscia trasportata a Windsor ove sarà inumata il giorno 20 corr.

Ai funerali di Re Edoardo

Londra 9, ore 17 — Ai funerali di Re Edoardo parteciparono anche l'imperatore Guglielmo e il Re di Norvegia.

La fine di Gerolamo Rovetta

Tutti i giornali dedicano a Gerolamo Rovetta lunghe necrologie ed articoli biografici.

Si sa che egli ha disposto per testamento che i suoi funerali siano modestissimi, senza fiori, né discorsi.

La notizia, giunta fulminea, produce un senso di amarissima costernazione in tutti.

Alla sua casa in piazza Castello 26, è un continuo pellegrinaggio di amici ed ammiratori.

I funerali di Gerolamo Rovetta

Una grande dimostrazione d'affetto Imponenti nella loro modestia e semplicità sono riusciti nel pomeriggio di ieri i funerali di Gerolamo Rovetta; imponenti per il concorso d'amici e ammiratori; tra i quali nomi illustri, si contavano nel campo delle lettere, delle arti, del campo della politica e del giornalismo. Poco prima delle 18, nell'atrio e dinanzi alla casa sognata col num. 26, in piazza del Castello; ove abitava Rovetta erano convenuti tutti coloro che l'ammiravano ed amavano, molte signore e numerosissimi ufficiali. Ricorderemo il senatore Pullè presidente della Società degli Autori Arrigo Bello, Marco Praga, o fra gli autori Giovanni Antonio Traversi, E.A. Butti, Bonaspetti, Raffaele, Renato Simoni, Ugo Ojetti, Carlo Bertolazzi, Silvio Zambaldi, Monticelli, Arturo Colautti, Carlo Vizzato ed i maestri Giacomo Puccini, Orsica, Samara, Montemezzi l'assessore Agrati per il sindaco, il maestro Mingardi direttore della Scuola, l'avv. Luigi Albertini direttore del Corriere della Sera, il comm. Luigi Bignani direttore della Perseveranza l'ing. Pontremoli gerente del Secolo, l'avv. Pietro Suzzi direttore della Sera l'architetto Conconi e molti letterati e pubblicisti; gli artisti Ruggeri per Lidia Borelli e Garavaglia, Nelli per Zaccani, Luigi Bevacqua per Vitti e Carini, l'impressario Umanni di Trieste, l'attore De Sanctis e molti altri.

Gerolamo Rovetta aveva 58 anni era nato a Brescia da gente commerciante, ma la giovinezza la visse in Verona, così che vi assorbì quel piacevole umorismo che è delle nostre terre. E visse alleggeramente i primi anni, ma sentiva uno stimolo interno per il teatro e per le lettere e scrisse delle commedie non prive di pregi; poi si affermò con un romanzo: «Mater dolorosa e fu subito famoso.

Trovatosi povero pensò di vivere coi guadagni dello scrivere, cosa difficile, pure egli vi riuscì coll'ingegno e col lavoro infaticato — e più si alzò poiché i suoi personaggi e la sua visione della vita avevano alcun che di caratteristico, di umorismo fine e pure, pro-

fondo. Scrisse una intera biblioteca: tra i romanzi ricordiamo i «Barbaro», la «Baraonda», ammiratissimi, e poi il «Processo Monteghi, Baby, Ninnolo, L'Idolo, Sott'acqua, La signorina, Il tonente dei lancieri, ecc. ecc. e tra le commedie: «La trilogia di Dorina, I disonesti, Il ramo d'olivo, La moglie giovane, Il poeta, La realtà, Principio di secolo, Marco Spada, Le due coscienze, Papà Eccellenza, Il re Borbone, Molliere e sua moglie e Romanticismo» che è uno squillo di tromba rievagliato

CRONACA PROVINCIALE

San Daniele

7. — **A Riccardo Luzzatto** — Agli omaggi tributati dal Parlamento all'amato nostro deputato on. Riccardo Luzzatto, ed a quelli dell'Associazione Democratica Lombarda, non volle rimanere estranea la nostra Società Operaia di M. S.

Nella seduta ordinaria del Consiglio il giorno 4 corr. il Presidente propose l'invio di questo telegramma al degno rappresentante alla Camera la leggendaria seniera del Mille.

«Nel 50° anniversario di questo giorno fatidico, in cui Voi allo scoglio di Quarto, narrate ai secoli la leggendaria storia dei Mille vindict del destino, e di cui la bava clericale non vorrà menomare la fulgida gloria, Voi adolescente, partista a seguire da forte l'Eroe dei due Mondi, giunga gradito il saluto affettuoso e l'omaggio reverente di questa Società Operaia.

Felice Bianchi, presidente. — Pervenne oggi la seguente risposta: «Il saluto a me più gradito è quello che mi viene a nome degli operai di San Daniele, perché mi dimostra che essi non credono che l'uomo abbia soltanto dei diritti, ma pensano che abbia anche dei doveri.

Inneggiando alla spedizione dei Mille non si fa infatti altro che richiamare alla mente dei giovani che l'uomo deve a qualunque costo compiere il proprio dovere.

Allora era dovere offrire la vita per la costituzione della Patria, oggi, rammentatelo agli operai, il dovere è di difenderla da tutte le insidie.

Vostro R. Luzzatto».

La seduta del giorno 4 venne poi rimandata a venerdì sera 6 corr. per concretare il modo migliore di dare un'attestazione di stima e di ammirazione all'on. Luzzatto.

Il segretario Sociale sig. Pietro Alaters con parola calda d'entusiasmo ricordò il piccolo eroe che a soli 18 anni abbandonava la famiglia per schierarsi fra le file del Duca, e chiudendo con queste parole: Garibaldi l'Eroe della leggenda, la figura sacra alla Patria, il simbolo della terza Italia è il Presidente Onorario perpetuo del nostro Sindacato; e chi maggiormente può fare corona a Lui se non Riccardo Luzzatto il soldato che da prode combattè nelle Sue file? Propongo [di nominarlo Secondo Presidente Onorario.

Il momento è solenne: pocho applaudita parole del Presidente, uno smagliante discorso del vice-presidente Asquini ed i presenti fra la intensa commozione acclamano Riccardo Luzzatto Secondo presidente Onorario.

E l'omaggio non poteva essere più eloquente.
(A domani un'altra corrispondenza che oggi non può trovare spazio).

Ragogna

Consiglio Comunale — Giovedì si è raccolto il Consiglio per trattare un lungo ordine del giorno. Erano presenti ben 17 consiglieri.

I due ultimi oggetti da trattarsi erano di seduta segreta. L'assessore De Monte prega il Sindaco a capovolgere l'ordine del giorno e trattare prima gli oggetti a porte chiuse.

Il Consiglio anul ed il pubblico sfollò, senonchè dopo discusso il primo oggetto non si volle trattare il secondo, e perciò il consigliere Di Giacinto protestò energicamente e sebbene il dott. Locatelli fosse del suo parere pure il Sindaco non si arrese.

Si discussero specifiche per il riassetto d'una strada — lavoro già fatto — si prese in esame il progetto per il restauro della Canonica ed altri ancora — non senza che la discussione andasse a lungo e tediosa davvero il pubblico accorse.

Fatto sfollare il pubblico una seconda volta si venne all'ultimo oggetto: Locomotivo della levatrice comunale Pittan Angelica la quale serve il Comune con zelo, attività e puntualità da non aver avuto nessun appunto nella sua lunga carriera.

Ma purtroppo l'uomo propone ed i sindaci dispongono. Ma come non si

ancora in tutta Italia il più vibrante patriottismo.

Egli fu lodato ed ammirato perchè l'opera sua sapeva raffigurare, i tempi nostri, ed era vero scrittore della età nostra, o se direte fotografo delle anime nostre e della nostra vita. Chiaro, aperto, sincero, spesso logico, e se non persuasivo, sempre però commovente.

E repentinamente egli è scomparso, quando ancora moltissimo era da aspettarsi dal suo ingegno e dalla sua esperienza letteraria, quando cioè, alla

Basaldella (Cormor)

Intolleranza clericale — Il Consiglio della Cooperativa di Basaldella ha diramato ai soci le seguenti circolari. protesta contro l'opera antipopolare ed intrasigente del prete locale:

Il M. R. D. Stefano Flaminia, parroco di Basaldella, domenica scorsa, dopo il Convito di 1. Maggio, in chiesa ebbe espressioni violente contro la cooperativa nostra, ed ebbe anche l'ardire di designare al disprezzo dei cattolici i promotori di essa con parole che noi per un alto sentimento di civiltà non vogliamo riferire. Di ciò non soddisfatto egli cercò di portare la discussione nelle nostre file, affermando che i cattolici (perchè non dice i clericali) avevano il dovere di boicottare la cooperativa dell'inferno.

A questo grave e inconsulto attacco alcuni di noi scrissero al M. R. D. S. Flaminia di esser pronti a dare tutte le spiegazioni del caso ed il prete strisciando come un'anguilla rifiutò il colloquio e pur affermando in una sua lettera di non aver animosità personali, dichiara che «la Cooperativa di Basaldella in linea religiosa e morale si manifesta sempre più contraria ai sani principi della Chiesa... di don Stefano» dichiara ancora di «usare di tutti gli sforzi per reprimere il male che viene sottilmente propagato per mezzo della Cooperativa stessa, massime nella gioventù del paese».

Nella sua lettera però il M. R. D. Flaminia non ripeté le violente parole regalate in chiesa o ledenti il nostro amor proprio. Di ciò prendiamo atto come di una doverosa rispiscenza. Ma ci sorprende ancora il contegno del prete in un altro senso e in questo di un male sottilmente propagato alla gioventù del paese, male che noi non conosciamo, non accenna affatto alla responsabilità che la cooperativa avrebbe avuto un riguardo alla manifestazione del 1. maggio: eppure è stato il comizio di domenica che ha scatenato l'ira del M. R. D. Flaminia!

Per vero nel Convito stesso tenuto per iniziativa della Camera del Lavoro di Udine, un oratore ebbe parole vivaci contro il clericalismo, parole che noi non possiamo né dobbiamo giudicare perchè la Cooperativa come ente in quella manifestazione non c'entrava né tanto né poco.

I lavoratori di Udine si sono dati convegno a Basaldella per inaugurare il vessillo della lega dei metallurgici: parecchi soci della cooperativa aderenti alla lega intervennero alla solennità, ma sempre come persone e mai in veste di amministratori o soci della cooperativa, la quale non fu invitata e non ebbe alcuna parte nelle manifestazioni avvenute.

Questo ben sa il M. R. D. Flaminia se nella sua lettera non accenna a responsabilità specifiche.

Ma egli non ha trascurato mai alcuna occasione per dimostrarsi avversario della Cooperativa; per sfoderare una ostilità che manifestò sin dall'inizio di essa e affermò nella solenne

servida fantasia, l'uomo univa sicura e compiuta conoscenza e del teatro e della penna.

Con la sua morte, la non grande schiera di letterati e comediografi italiani risente grave danno. Ad ogni modo le folle gusteranno certo, per lungo tempo ancora, la vibrante vita del suo teatro e scatteranno di entusiasmo al «Romanticismo» che, fino ad ora, è il solo e vero dramma patriottico che s'ispiri degnamente alla epopea del nostro Risorgimento.

occasione dei festeggiamenti del 1. anniversario e col suono delle campane, suono ripetuto in tutte le occasioni in cui si poteva far dispiacere e dispetto.

Ciò ci permette di ritenere che più che gli interessi della chiesa e della fede, contro i quali la cooperativa non ha mai fatto il minimo atto, al M. R. D. Flaminia stia a cuore di fare opera ostile alla nostra istituzione.

Noi di fronte a queste evangeliche intenzioni che tendono a ripristinare i sistemi del medio evo ed a risaltare il chiaro sul trono dell'assolutismo, dello spadroneggiamento delle anime e dei corpi, non dubitiamo che i soci tutti, memori del passato, sapranno mantenersi forti e resistergli agli ingiusti attacchi che vengono dal confessionale trasformato in cucina di discordia.

Forti di questo sentimento noi dobbiamo ripetere che la Cooperativa fu, e sarà sempre estranea a partiti e a fazioni religiose, lasciando ad ogni socio di pensare e di credere come meglio vuole.

Unico scopo della Cooperativa è di procurare alle famiglie dei soci un miglioramento economico combattendo lo sfruttamento.

Però poniamo in guardia i soci contro le mene di coloro che attentano alla vita della Cooperativa gratificandola di quegli aggettivi che si odono solo in chiesa, attribucendole atti e principi che non ha fatto e che non professa, discreditandola nel concetto degli ingenui avversari.

Si ricordino i soci che i nostri avversari operando come fanno, altro non dimostrano che di parteggiare per i negozianti a danno dell'avvenire della democratica istituzione.

Resia

Anche osteria... (Udine) Che la chiesa sia la bottega del prete, lo dicono, ma per aver piena sicurezza della cosa bisogna venir a Resia, come pure bisogna venirvi per vedere che la chiesa è anche l'osteria del prete. E già la terza volta che i nostri bravi preti, a S. Giorgio, frazione di questo comune, fanno i loro pranzi in Chiesa. Ma dunque voi preti, non leggete il Vangelo di quel Gesù Cristo di cui vi dite seguaci? Se lo leggete, che ne pensate del capo Il' vera. 15-15 (S. Giovanni) dove si parla di Cristo, che fatto un flagello con delle funicelle, cacciò dal tempio o meglio dall'atrio del tempio i mercanti, che vendevano gli animali, che venivano poi addibiti per i sacrifici? Voi, che ammettete la presenza reale di Cristo nel tabernacolo delle vostre chiese, di quel Cristo soave, ma pur così rigoroso per il rispetto di un tempio, dove non c'era la prerogativa delle vostre chiese; com'è che voi del luogo di Dio fate una vil sala da pranzo?

E se sentite, che per questa indecenza il popolo fremo, perchè continuate nelle vostre profanazioni? perchè non rispettate i desideri di un popolo?

Parroco Rucchini «emerito di molto merito» se per i vostri meriti non trovate a S. Giorgio una stanza in cui poter pranzare, quando ci sono le sagre in questa frazione, non ci sono forse molte osterie, in cui certamente non vi mostrerebbero le porte? Ma per andar in osteria costa soldi eh! «e preti Papi e Cardinali in cui ha avvertito il suo soporifero» e specialmente voi che conosciamo di che piede zoppicava.

Forse, col non rispettare il desiderio di un popolo, contrario a queste profanazioni, hanno un legam» le parole dette in quest'invano, in certa occasione da voi parroco Rucchini, che cioè non temete nessuno e che voi comandate?

Resiani inchinatevi al vostro Re e portategli i doni e confidategli i vostri segreti e andate a battervi il petto ed a sincramento prague dove, dopo la vostra uscita, il prete alzarà il calice coi suoi colleghi e berch all'ingenuità umana.

I medici curano se stessi... con la reale birra di PUNTIQAN.

CRONACA CITTADINA

Civildale

8 - Ancora un po' di polemichetta. - Preghiamo l'agregio signor direttore del «Paese» di avere la somma cortesia di accogliere ancora una volta, che forse non sarà l'ultima, queste poche righe di risposta alla dilavata prosa del corrispondente del «Giornale di Udine» da Civildale del 7 corrente.

Sappia, dunque, il menzionato corrispondente, che se non fosse stato il «Paese» che, sfidando ogni evento, non avesse per primo rotto una lancia per stigmatizzare l'imperdonabile ritardo col quale venivano condotti gli assaggi alla sorgente «Poiana» assaggi che dovevano essere compiuti fino dallo scorso anno, oggi saremmo probabilmente allo stesso punto di due mesi fa, ossia al zero vite zero.

E noi non abbiamo rotto questa lancia per fini secondari, poiché non desideriamo, né aspiriamo a nulla nei riguardi del costruendo acquedotto; ma soltanto vogliamo che si faccia e presto, per l'interesse del nostro e di altri paesi.

Quanto alla «malinconia» se possa valere più quella di Tizio, di Cato o di Martino, non ci curiamo di investigarlo. Sappiamo però che ci sono degli esseri nati per malignare, e che della malinconia formano la base normale di tutti loro discorsi durante le ore di voluto riposo, nel quale, per combinazione eterna passano gran parte del giorno. E se questa pecca è per tutti in generale deplorabile, costituisce un fatto indecoroso ed assurdo a crimine per uomini, che si ha tutto il diritto di pretendere civili, ed ai quali si potrebbe dire molto a proposito; medice cura te ipsum.

Voi mi parlate di libello. Ma tacete per carità, che non sapete quello che vi dite. Per alcuni costituisce libello tutto quello che urta e che viene loro epiferato sul viso. Eppoi voi mi parlate di libello; voi che non aprite la bocca altro che per denigrare il prossimo?

Mi insegnate di riflettere prima di mettere in carta certe proposizioni interrogative. Noi, invece vi insegniamo e vi imponiamo di tacere e di non offendere pacifici cittadini che non si curano per niente di voi.

Mi parlate poi dei vostri amici che, voi dite, non sono pochi. Io vorrei che si facesse un plebiscito per vedere a quanti ammontano i vostri amici in Civildale. Del resto, noi ci curiamo di sapere quali e quanti siano gli amici da voi vantati. Siamo persuasi però che in tale numero non sono più comprese alcune brave persone di vecchi amministratori della Banca cooperativa, ai quali eravate in rapporti di fraterna amicizia da quasi mezzo secolo. Ora noi non vi domandiamo il perché di questo raffreddamento. Lo sapete voi e basta.

Noi non abbiamo inteso di sottacere (parola che non figura nel nostro dizionario) niente; ma abbiamo inteso di dimostrarvi che non abbiamo fatto quello che chiunque, insolentito senza nessuna ragione, avrebbe fatto, se non fosse stato per non recare dispiacere a persone per le quali nutriamo sincero affetto.

Mi parlate di sfoghi biliari. Ecco, noi abbiamo sentito dire che il primo motivo della bile si esplica nel viso, diventando questo di colore alquanto canarino. Ora mi pare che il nostro viso non sia ancora divenuto tale.

Finito la presente risposta col dichiarare al corrispondente del «Giornale di Udine» che è lui che fa «cagare» non noi. Che tutto al più a noi si potrà applicare il *ludere e non lacerare* perché c'è nella sua prosa costantemente il «ludere».

All'amico Fulvio dirò, che invece di ripetere alcune parole del «Giornale di Udine» meglio sarebbe stato prima di tutti, avesse deplorato il dannoso ritardo nello eseguirlo degli assaggi al «Poiana» il quale ritardo ci ha fatto perdere una stagione intera di lavoro utile.

In quanto alla visita alla sorgente medesima di alcuni membri della Giunta, dirò che essi sono padroni di andare quando vogliono, senza domandare il permesso a nessuno, tanto più che non hanno bisogno che altri faccia loro da Oicerone, essendo tecnici ed intelligenti in questione d'acquedotti quanto qualunque altro ingegnere.

San Vito al Tagliam.
Le manovre coi quadri - Il giorno 11. corr. arriveranno qui ben 50 ufficiali per compiere le manovre coi quadri e studiare le posizioni al confine. Questi ufficiali, che si formeranno tra noi fino alla metà di Giugno, sono 3 tenenti generali - 5 maggiori generali, 15 colonnelli - 1 tenente colonnello - 4 maggiore - 10 capitani ed un tenente.

Alloggeranno e sederanno a mensa paria alla Trattoria alla Stella e parte alla Trattoria alla Torre.

Tolmezzo
Ancora sul tentato suicidio - Le condizioni del tenente degli alpini Lanari Angelo che ieri cercava di suicidarsi nei rivoltella, sono stazionarie. E' giunto al suo letto il fratello cui venne telegrafata a Padova la triste notizia. Il tenente prima di decidersi la trieste passo aveva scritto tre lettere

di cui una diretta al fratello, la seconda ad un ufficiale e la terza ad altra persona.

Maniago

Caduta della carrata - La fanciulla Elvira Roman di 12 anni si attaccava l'altro giorno alla carrata di certo Francesco Antonio da Poffabaro. Il Franceschino volendo allontanare la fanciulla le diede una frustata. Volle il caso che la ruota si avviasse a un braccio della fanciulla e questa fosse trasciata a terra.

Nella caduta riportò contusioni al collo estese sino alla regione scito clavicolare destra guaribili in 10 giorni.

Cologna

Festeggiamenti. - A favore di una istituzione di beneficenza locale da un solerte comitato era stabilito di dare ieri in occasione della esgra annuale in questo paese dei festeggiamenti, tra i quali anche una festa da ballo.

Detto comitato fece tutte le pratiche possibili, ma non riuscì ad ottenere il permesso per il ballo.

Naturalmente che vi furono delle persone che col solito ardore si diedero all'opera per ostacolare il sacrilego ballo, e questa volta sono proprio riusciti.

Cologna è un paese abbastanza onorato e civile per non sentirsi offeso. Anche noi siamo assolutamente contrari ai balli eccessivi, i quali possono danneggiare moralmente e fisicamente la gioventù.

Ma a Cologna il più delle volte vengono chiesti due permessi da ballo all'anno (accettuto il carnevale) e ci pare che anche i poveri esercenti abbiano diritto a qualche ricerca.

Ora invece si è voluto imporre il divieto del ballo, che in tale occasione è sempre stato concesso.

Fortunatamente... il tempo è stato quello che ieri ha messo a posto ogni cosa, e non ne avremmo, se non fosse bene render noti gli atti delle benemerite autorità che ci governano.

Commiss. prov. di Ben. e Ass. pubbl.

(Seduta del 6 maggio)

Affari approvati: Udine. Ospitale civile: fornitura di vino, del guardaroba e prelievamento del fondo; africano mutuo a debito Chialina; ricostruzione fabbricato colonico in Quassignacco. Istituto Renati: uscita minorenni Vittorio Zamarioli fu Enrico. Ospitale civile: lavori nella sala operatoria; aumenti di stipendio sezionali agli impiegati - Latisana Asilo Infantile: compenso all'inserviente Clementina Urban. Ospitale civile: mutuo Maurizio, affranco - Latisana. Ospitale civile: alienazione delienazione dell'attuale fabbricato a sede del pio luogo e dell'apprezzamento di terreno detto Cunato; idem, costruzione del fabbricato ad uso dell'Ospitale e della Casa di Ricovero - San Vito al Tagli. Ospedale civile: riparazione nei locali bagni.

Deliberazioni verbali: Udine. Ospizio cronici. Parziale accettazione Legato Biasutti; parere favorevole - Sacile. Ospedale civile: nomina dell'economico; presso otto - Martignacco. Congregazione di Carità: impiego di fondi, visto per l'approvazione - Spilimbergo. Congregazione di Carità: Consiglio di tutela per Luigi Figlio, presso otto - Tolmezzo. Congregazione di Carità: Elavizione Ing. Angelo Vianello, parere favorevole - Fagagna. Confraternita S. S. Sacramento: affranco visto per l'approvazione tutoria - Latisana. Ospedale civile: donazione del comm. F. Zuzzi, parere favorevole - Ronzanca. Congregazione di Carità: Oblazioni di L. 500 di Ferro Margherita, presso a un'ora.

Affari rinviati: Corno di Rosazzo. Legato Piani; Bilancio preventivo

Ufficio Provinciale del lavoro di Udine

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria nel giorno di martedì 17 maggio 1910 alle ore 10,30, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Interrogazione del Consigliere dott. Ernesto Piemonte circa l'azione da svolgere in merito al progetto di riforma della legge sulla emigrazione.

2. Interrogazione del Consigliere dott. Ernesto Piemonte sulla opportunità di compiere una inchiesta per determinare il numero, la qualità, la consistenza delle Associazioni padronali ed operai nei Friuli.

3. Dimissioni dell'avv. Marco Ciriani dalla carica di Vice presidente e da quella di Consigliere dell'Ufficio provinciale del lavoro, ed eventuale surrogazione.

4. Comunicazione della Presidenza.

5. Approvazione del resoconto finanziario per l'esercizio 1909.

6. Relazione morale del lavoro compiuto dall'Ufficio durante il 1909.

7. Modificazioni da proporre al Consiglio Provinciale allo statuto dell'Ufficio prov. del lavoro.

8. Istituzione di due Uffici Mandamentali dell'Ufficio prov. del lavoro di Udine.

9. Ristampa dell'opuscolo popolare e modificazioni apportate allo stesso.

10. Proposte eventuali.

Udine, 6 maggio 1909

Il Presidente A. di Prampero

A proposito dei Friulani dei Mille

Una lettera dell'onor. Luzzatto

Riceviamo: On. Direttore del «Paese».

L'elenco dei Friulani che parteciparono alle spedizioni del Mille da voi pubblicato è incompleto.

Ne contai a suo tempo non 21 ma 25. Di uno dei dimenticati voglio darvi subito notizia, perché uomo del popolo, che si educò al più dire da se al patriottismo.

Dico di Cipriani Bonaventura da Prato di Pordenone.

Lo conobbi cocchiere in Udine, anzi a casa mia - prima del '59. - Lo rividi poi tra i Mille.

Aveva partecipato nel 1849 alla difesa di Venezia - combatté nel 1859 - in Sicilia, e precisamente la combattimento a Palermo riportò una grave ferita.

Non è più, e non so quando e dove abbia cessato di vivere. So soltanto che dopo la campagna del 1860 rimase nell'Italia Meridionale come istruttore della Guardia Nazionale.

Mi creda

Riccardo Luzzatto.

Dobbiamo aggiungere alle graditissime osservazioni dell'on. Luzzatto, che noi riportammo non 21 nomi di friulani dei Mille, ma 23 dei quali però due non si possono dire con sicurezza friulani. A quei ventitré si aggiungono il Cipriani Bonaventura e saranno 24.

Chi ci indicherà il venticinquesimo? Gli atti ufficiali ci hanno dato tutto quello che contenevano. Ora i superstiti della schiera gloriosa dovrebbero frugare nei ricordi loro e aiutarci nelle ricerche. Si avrebbero la gratitudine nostra e di quanti amano le discipline storiche, e contribuirebbero a preparare il Materiale della desiderata storia dei Friulani dei Mille, che riempirebbe una lacuna della storia del Friuli.

A proposito dell'affare della Sannti

Di scrivono:

Leggendo la relazione sull'interpellanza Fantoni al Consiglio Provinciale, si prova un vero strugimento di cuore, un senso di sconforto; e nel medesimo tempo ci si sente portati a protestare contro lo scetticismo, anzi il cinismo, l'assenza assoluta di ogni idealità che hanno regnato sovrani nella soluzione di questa dolorosa vertenza.

Par non ripetero cose note traslocato di parlare di quanto dissero gli avvocati Casasola e Cavarzoni. Nel complesso il primo si è preoccupato di ritrarre dal contratto il maggior importo; il secondo di evitare il Magistrato per non correre l'alea del processo, spostando così l'uno e l'altro la questione e riuscendo purtroppo a riaffermare il convincimento che sta in fondo all'anima del popolo, che cioè col denaro tutto si sazi, tutto si nasconde.

Io vorrei porre semplicemente a quei due signori la seguente domanda: se quei tali che hanno abusato della Sannti, invece di essere in guanti gialli e con *palancha*, fossero stati con le mani incallite dal lavoro, e senza *palancha*, non sarebbe forse passata la legge? Sì, vero, nessuno lo può contestare. Dunque voi avete commesso una colpa perché invece di far scaturire da un tanto lubrifico un postolito di giustizia, invece di volere un severo monito del come va intesa l'onestà, voi tacete per denaro.

E anche se nel processo fossero sfinite le dicotomie, se anche la Sannti fosse riuscita ancor più danneggiata di quello che è oggi, lo stesso dovevate fare, e ciò per un principio di giustizia altamente educativa, che cioè *poveri e ricchi* tutti dobbiamo sentirci uguali di fronte alla legge e sempre, e in ogni luogo e tempo, essere tenuti a rispondere di fronte alla Società delle azioni nostre.

Che se poi coi signori della Deputazione credesse colle dittoictonomia lire di aver mazza salvata la Sannti, siete nell'errore, poiché non è affatto col semplice denaro che si eleva la condizione morale dell'individuo.

E per ultimo l'avv. Casasola, velle vedere dietro le proteste di tanti onesti per il mercato indugio della Sannti, una ragione di partito, e queste affermazioni trovarono purtroppo applausi in Consiglio. Ebbene, tutto questo dimostra luminosamente come in quel consesso la preoccupazione politica (oltre la possibilità di un giudizio imparziale, sereno, obiettivo e onesto sulle azioni umane).

Camera del Lavoro

Ieri sera i revisori dei conti signori Federico Basso, Antonio Cremaschi e Valzocchi Silvio fecero un minuto e deligente esame della partita contabile della locale Camera del Lavoro. Risultati, bollettari, reversali e ricevute furono riscontrate regolari e conformi alle appozzazioni del bilancio.

Dopo oltre due ore di lezione i revisori compilarono la relazione da presentarsi all'Assemblea dei soci che avrà luogo sabato prossimo. In essa i sindaci esprimono parole di elogio alla recente Commissione Esecutiva ed in modo speciale al contabile signor Alfredo Duza il quale con diligenza tenne la contabilità della Istituzione.

L'ampliamento del Collegio Toppo

Ieri la Commissione amministratrice dei Legati del Comune di Udine: comm. Picole, signor P. Pauluzza, avv. A. Feruglio, ha affidato i lavori di ampliamento del Collegio Toppo-Wassermann all'impresa Agosto.

La ditta Agosto offrì un ribasso di L. 0,50 per cento promettendo di ultimare i lavori entro l'ottobre prossimo. Così il florante Collegio cittadino, che porta il nome dell'illustre benefattore co. di Toppo, e che fin ora non poteva contenere più di 80 alunni, col prossimo anno scolastico 1910 il sarà capace di 120.

Data l'urgenza del lavoro il signor Agosto non ha posto tempo di mezzo e ieri mattina ha fatto iniziare i lavori.

Un ricorso del procuratore del Re

Contro la sentenza della Padova Bovolenta

Il Procuratore del Re di Vicenza ha ricorso in appello contro la sentenza assolutoria dei tre compiuti del sig. Carlo Dal Toso nel processo della corsa Pado-vaBovolenta.

Le due riunioni degli agenti dazieri

Sabato sera e domenica mattina si riunirono le due squadre degli agenti dazieri. Numerose entrambe risecirono le riunioni, presiedute dal tipografo Antonio Cremaschi.

Aprita la seduta il presidente disse della discussione avvenuta la decorsa settimana nell'assemblea degli impiegati dazieri, dell'accoglienza avuto e delle benevoli espressioni pronunciate a suo riguardo. Informò che i desiderati degli agenti da lui svolti in tale riunione vennero accolti favorevolmente e che di comune accordo venne espresso il desiderio che nella compilazione del nuovo Regolamento organico vengano chiamati quali consultori i due Comitati, cioè impiegati ed agenti.

L'Assemblea approva l'operato del Presidente e ne elogia gli intendimenti. A questo punto entra il sig. Battistella presidente dei impiegati dazieri, il quale disse di essere venuto a restituire la visita al presidente degli agenti, i due presidenti si sedono vicini e si scambiano cortesi parole. Essi esprimono la loro soddisfazione per l'accordo intervenuto fra le due Sezioni e fanno voti perché continui.

Il Cremaschi con belle parole fa l'elogio all'impiegato sig. Bortolo Paludet che con costanza si interessò perché venisse accordato il voto politico ai dazieri dicendo che ora è un fatto compiuto.

L'Assemblea accoglie con lieto animo le parole del presidente ed applaude.

Luoga ed esauriente fu la discussione sulla preferibilità del sarto che dovrà in seguito presentarsi alla confezione dei vestiti per gli agenti dazieri. Venne stabilito innanzi tutto, per dovere di convenienza, di accordare all'attuale sarto due mesi per la disdetta. Stabilito come massima di accordare a quello che sarà il preferito sei mesi di prova, si decise che allo spirare di quel termine abbiano facoltà gli agenti di riconfermarlo o disdettarlo.

La votazione segreta, fu favorevole al sarto sig. Milocco, dei voti ebbe anche il signor Deministri.

Il presidente proclamato l'esito della votazione raccomandò agli agenti di far recapitare al segretario sig. Angelo Rosatti tutte le schede per la nomina del Comitato Centrale della Federazione. Vennero firmate le dichiarazioni singole riguardanti l'Organo, da mandarsi alla Giunta.

Dopo altre comunicazioni e raccomandazioni del Presidente la seduta venne levata.

Le deliberazioni identiche vennero prese anche dall'altra squadra.

Ufficiali: Nelle grandi manovre temperata la sua ardente con la più igienica tra tutte le birre: **La Reale Birra di Pontigam.**

Corsa ciclistica di resistenza

La vittoria della Casa Fabbrica

Accennammo ieri che nella corsa ciclistica di Resistenza che ebbe luogo ieri nel percorso Udine - S. Daniele - Gemona - Udine erano in competizione le ditte costruttrici di biciclette, ed ora siamo lieti di registrare una grande vittoria, grande e completa ottenuta dalla Ditta udinese Agosti Diana & C. colla ormai famosa bicicletta «Celtina».

Infatti in sette partenti, cinque sono stati classificati riportando il primo, il secondo, il quarto, il quinto ed il decimo premio, uno solo ritirato in causa di caduta. Questa bicicletta vinse pure i traguardi di S. Daniele e Gemona e alla Ditta venne consegnata la targa artistica di bronzo.

Le nostre congratulazioni ed i nostri auguri di maggiori vittorie.

La strage degli ombrelli

Un particolare inedito della gita che abbiamo fatto domenica in Carnia, inaugurando il nuovo tronco ferroviario della valle Mauria è la strage che degli ombrelli degli invitati fece il tempo.

Un centinaio di ombrelli almeno furono arrovessati, sgangherati, spezzati, resi inservibili dalla violenza del vento e della pioggia.

Una persona di nostra conoscenza lasciò in un pantano una soprascarpa di gomma, dopo aver gettato via l'ombrello divenuto un straccio. Un'altro corsa accanitamente dietro il capello che gli era volato via, per un buon mezzo chilometro, attraverso i campi nei quali si affondava fino al malleolo nell'acqua gelida, e rinunciò all'insanguinamento solo quando gli mancò il respiro e si sentì immobilizzato fino alla ossa. Il cappello continuò a volare via all'leggermente a gradi bassi e probabilmente correrà ancora.

I colleghi Melli del Veneto e Sandoni della Provincia di Padova arrivarono a banchetto incominciato, trafigurati come se uscissero da una esplorazione nel seno del Tagliamento.

La disgrazia dalla quale nessuno si poté salvare, per grossa e imbullettata che avesse le scarpe, fu quella di restare coi piedi bagnati parecchie ore. Un peduluro universale!

Ieri l'ombrello di piazza Vittorio fece affari d'oro.

Corpo di mille ombrelli - ci disse - anche lei ha lasciato l'ombrello in Carnia? E' il quarantesimo almeno dei giganti di Val Mauria che viene a rifornirsi del parapigiotta distrutto ieri a Villasantina. Uno dei primi a venirci a trovare è stato il comm. Renier. Peccato che questo gite, dirò così, di sastrose non avvengano almeno una volta al mese o almeno che una volta al mese passi sul cielo una cometa di Halley la quale faccia piovere piovere e piovere...

Sturo non avete scritto voi sul giornale che la cometa di Halley fu quella che provocò il diluvio universale... lo per verità il diluvio universale non l'ho veduto e nemmeno letto in una descrizione passabilmente verosimile, ma immagino che non debba essere stato diverso dal tempo che fa da qualche mese.

Con questa chiacchierata di astronomia applicata al commercio l'ombrello di spirito non si dimenticò di avere innanzi un oligate e fu sul prezzo ostinato come il tempo. Pagammo e si scavarventammo fuori della bottega, sotto la pioggia, che ha durato tutta la notte, che dura da stamane e che durerà forse fino a quando la terra sia trasformata in un inverosimile bacca di buono per essere sequestrato in omaggio alle norme dell'igiene pubblica.

L'inaugurazione dello «Skating ring»

Ieri siamo stati invitati ad assistere all'inaugurazione dello «Skating ring» costruito in apposito recinto contro il cortile dell'Albergo Nazionale.

E' noto che si è costituito a Udine un Circolo degli sdrucciolatori come vorrebbe il Fantani che, ad evitare la frase barbara, si chiamasse lo «Skating ring» il quale è divenuto ormai un esercizio di moda universale.

Discreto numero di pubblico assisté all'inaugurazione e si fermò a vedere lo spettacolo.

Vedemmo parecchie signorine correre il *patinoire* con una disinvolture, una sicurezza, una lena pari a quella dei migliori giovani patinatori.

La signora Carati-Celotti, la signorina Brazza, la signorina Braida e qualche altra di cui si è sfuggito il nome diedero prova di un'abilità e una resistenza da far invidia.

Lo Skating sarà aperto ai soci ed al pubblico che voglia usarne, a pagamento, tutto i pomeriggi alle ore 17.

Il tentato furto di ieri sera

Il ladro preso a revolverate

Fuori porta Aquileia, al negozio del sig. Romolo, Leonarduzzi, ieri sera un audace ladro poco dopo le nove tentava coraggiosamente, ma inutilmente un bel colpo.

La casa di abitazione del Leonarduzzi è comunicante con la bottega ed il ladro si era appostato in un angolo del corridoio di casa attendendo che tutti quanti andassero a dormire. Poco dopo le 9 uscì dal nascondiglio e fece per sfurzare la maniglia d'ingresso al negozio.

Il rumore prodotto venne però avvertito dal sig. Leonarduzzi che scese in fretta, colla rivoltella carica in mano, a vedere di che si trattasse. Frattanto il ladro apriva la porta e fuggiva non visto nell'oscurità.

Il negoziante cercò d'insanguire e gli sparò contro tre colpi di rivoltella che non ebbero effetto alcuno.

Alle detonazioni accorsero sul luogo gli agenti dazieri della vicina barriera e per quanto si fosse proceduto a delle prompt indagini l'autore del tentato furto permase nell'ignota.

Il fatto è stato naturalmente denunciato.

Advertisement for 'VOLTA ALUTE' and 'RISERVI' with various logos and text.

Advertisement for 'Dentistico' and 'A. MELLI' located in Piazza...

Advertisement for 'STABILIMENTO COLOGICO' and 'Dottor TANTINI' in Veneto.

Advertisement for 'ASSISTENZA STETRICA' and 'GESTIONE ORIENTI'.

Advertisement for 'Pensione famigliari' in Udine.

Advertisement for 'SATE' and 'A. Cerani' for skating lessons.

Advertisement for 'CASACURA' (Approved by Prefecture) for eye care.

Advertisement for 'Vestiamati' and 'Catalogo' for clothing.

Advertisement for 'Acqua Nera' and 'TANZ'.

Advertisement for 'ACQUA AVOLA' and 'Angelo Fab...'.

Il tentato suicidio di un tramviere

Quattro rivoltellate... al muro!! Nel pomeriggio (di ieri) in una casa di via Superior, seguita col numero 50 triste epilogo di scene e di disugli famigliari, il giovane tramviere Carboni Pistro di Pistro d'anni 25 tentava di troncare la sua vita e di porre prematura fine ai suoi giorni. Il Carboni è sposato a certa Dol Pier Giuseppina con la quale però sembra abbia frequenti dissapori e questioni vivaci assai. Purtroppo la pace non regna mai in quella piccola casa; tanto è vero che ieri l'altro il Carboni esasperato al colmo, prese con filosofica rassegnazione il suo letto sopra le spalle e lo trasportò nella casa dirimpetto, che è la casa paterna del Carboni. E pare che ivi abbia passata anche la notte di domenica.

Chi ci può dire il processo psicologico, il crescendo della passione e dell'ira fino al disprezzo della propria vita, tutto ciò che travolse il Carboni fino alla tentata soppressione di se medesimo? Tra i due coniugi le questioni si erano ravvivate e riaccese indomabili e terribili. E verso le cinque di ieri sera nella casa solitaria rintonavano esecchi quattro colpi di rivoltella. Il fratello dello sposo, che era presente all'orribile scena ebbe il sangue freddo di sviare il braccio del folle che con perniciosa ostinazione replicava i colpi mentre la moglie urlava dalla paura e chiamava aiuto.

Per sommo di fortuna nessuno dei quattro colpi andò al segno; le pallottole andarono a conficcarsi nel muro di fronte lasciandovi visibili e durature impronte.

Al rumore sordo delle detonazioni accorsero alcuni vicini per vedere di che si trattasse. Frattanto si telefonava alla Caserma delle guardie di P. S. avvertendole dell'accaduto.

E subito in bicicletta si recarono sul posto la guardia scelta Riccardo Fortunati e la guardia Dominiani a compiere le solite constatazioni di fatto che la legge impone.

La rivoltella, carica ancora di un colpo, venne sequestrata e del fatto venne steso rapporto.

Siccome tutto quello che finisce in bene a base, così vogliamo sperare che anche in quella casa, dove la discordia seminava quasi la morte spunti la felicità e che al disopra del turbido travolgente della umana passione spiri un'aura di nuova vita, una promessa gioiosa ed un sogno fulgente di miglior avvenire.

Dopo l'omicidio di Galleriano

Abbiamo narrato ieri dell'assassinio commesso a Galleriano, Comune di Lesizza, dando le brevi notizie telefonate in riguardo da Mortigliano. Aggiungiamo oggi i seguenti particolari. L'attacco tra il Trigatti, omicida, ed il Degano, morto, era stato suscitato riaccondando una vecchia lite avuta tra loro.

Il Degano sembra anzi che sia stato il più vivace nelle sue invettive e riluttante a tutti i tentativi che terzi individui compievano per sedare la rissa. Quando uscì dall'osteria, il Trigatti non c'era più; se n'era andato da parecchio tempo covando feroci propositi di vendetta. Ma appena uscito, il Degano fece per ritornare all'osteria, pallido in viso e barcollante.

Con voce lamentosa gemette: Con questa la è finita! Poi stramazza al suolo.

Le persone che si trovavano nell'osteria si slanciarono verso la porta e raccolsero il ferito portandolo a braccia alla casa dei suoi parenti, un po' fuori del paese.

Il caso era grave e si decise tosto di trasportare il ferito all'ospedale di Udine; non era ancora il disgraziato depresso sulla carretta che già spirava.

Furono avvertiti il medico di Lesizza dott. Padovan e i carabinieri di Mortigliano che si recarono sul luogo immediatamente.

Il dott. Padovan riscontrò alla vittima tre ferite d'arma da taglio, due in corrispondenza e parallele alla regione cardiaca ed una in rispondenza della regione epigastrica profonda 35 millimetri. Inoltre aveva graffiature al collo ed alla faccia.

Il maresciallo dei carabinieri con due militi, appena edotto del fatto, si mise sulle tracce del Trigatti. Questi fu trovato alla sua abitazione, già coricato.

Venne dichiarato in arresto e tradotto alla caserma di Mortigliano; interrogato si mantenne negativo. Disse di aver avuto una colluttazione col Dogano fuori dell'osteria Nigris, ma di essersi limitato a difendersi senza far uso di armi.

Varie sono le versioni che corrono in paese, ma non avendo alcuno assistito allo svolgersi della tragica scena nulla ancora di vero e di sicuro si è potuto ricostruire.

Nel pomeriggio si recò sul luogo il Giudice istruttore avv. Luzzatti col cancelliere Faleschini. Egli iniziò le indagini e interrogò parecchi testimoni. Il cadavere venne quindi trasportato alla cella mortuaria del Cimitero ove oggi si procederà all'autopsia.

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgna. Vedi in quarta pagina

Ech' della gara ciclistica

Dando ieri il resoconto della corsa ciclistica di domenica, fatto dal nostro redattore che ne aveva seguito in automobile lo svolgimento, abbiamo detto che il Sig. Annibale Verza aveva dovuto ritirarsi a Martignacco per guasti alla macchina. Il Verza non poté proseguire la corsa in seguito ad alcune ferite riportate cadendo, per evitare d'investire un altro corridore caduto davanti a lui e che si trovava sulla sua stessa strada. Naturalmente il ritiro del forte Verza, che poteva rendere più contrastata la vittoria, ha scemato in buona parte l'interesse della gara.

A lui mandiamo quindi gli auguri di sollecita guarigione. La macchina poi montata dal Verza proseguì il viaggio e lo compì con il corridore Bonanni. Tanto per la verità.

Varie di cronaca

Grave caduta dell'ascensore — Ieri succedeva nella fabbrica Cemeniti di fuori P. Ronchi una grave disgrazia che poteva avere funestissime conseguenze. Per passare ai piani superiori della fabbrica c'è un ascensore cui sono addetti gli operai Asquini Alberto di Luigi d'anni 25 da Udine e Giuseppe Vegnaduzzi da S. Vito al Tagliamento. Ieri mattina entrambi entrarono nell'ascensore e lo misero in movimento. Ad un tratto la fune diede uno strappo e i due precipitarono rimanendo malconci.

Ricorsero all'ospedale ove all'Asquini furono riscontrate contusioni al naso e al lardo gengivale del massellare destro ed escorinzioni dall'avambraccio sinistro. Al Vegnaduzzi ferite lacere contuse alle dita delle mani. Furono medicati dal dott. Pozzo.

Il primo guarirà in 10 giorni, il secondo 10.

La caduta di Cuttini — Il muratore Enrico Cuttini da Passons, montato ieri in bicicletta, in seguito ad uno scarto arrotò cadde di macchina riportando la frattura della clavicola destra al terzo medio.

Trasportato all'ospedale, fu curato dal medico di guariglia che lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

La salute di Fiorello — Il muratore Comuzzo Fiorello, caduto l'altro giorno sul lavoro, è sempre in via di miglioramento. In brevi giorni tornerà al suo lavoro.

Gli arresti di ieri — In seguito a mandato di cattura la P. S. procedeva ieri all'arresto dei seguenti individui Piccoli G. B. d'anni 59 da Udine il quale deve scontare trenta giorni di reclusione per ubriachezza, Gramese Luigi d'anni 23 pure di Udine condannato per lo stesso motivo a tredici giorni e Miani Vittorio fu Felice d'anni 28 per 5 giorni di detenzione cui fu condannato dal nostro Pretore per la ragione di cui sopra.

Per misure di P. S. vennero pure arrestati i triestini Seitz Sebastiano e Rossetti Ettore Carlo.

Infortunio sul lavoro — Questa mattina l'operaio Saccavino G. B. fu Valentino, mentre era intento al suo lavoro nella fabbrica friulana di Cemeniti, veniva investito ad un piede da un carrello che in nessuna maniera aveva potuto evitare.

Riportò così una contusione non lieve e la distorsione del piede sinistro giudicata guaribile all'ospedale in 12 giorni.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Ieri questa breve cronaca teatrale non poté trovare posto. Sabato e domenica si diedero le ultime rappresentazioni di *Nozze istriane*. Il pubblico affollatissimo applaudì calorosamente l'opera di Antonio Smareglia che in essa si dimostra quel forte musicista e poderoso strumentalista in arte da tutti riconosciuto. Il m. Gui ebbe applausi speciali dal pubblico che voleva testimoniargli la sua ammirazione per l'esecuzione orchestrale fina e signorile che egli seppe preparare; l'orchestra infatti, in questa stagione, fu degna di ogni lode, come degni di lode furono i cori diretti dal m. Cerato. Fra gli artisti, la sig. Cervi-Caroli lascia gradito ricordo e il vivo desiderio di rivederla sulle nostre scene aprofondere la sua splendida voce e a dar prova della sua viva intelligenza artistica; e con essa il Montico va lodato, e il Fauda e l'Omodei, la brava sig. Verbiech e il De Giorgi.

E ricordiamo anche il Comitato organizzatore delle feste che tanto si adoperò, purtroppo, per quanto riguarda il teatro, non corrisposto dal pubblico come avrebbe potuto demandare.

CRONACA DELLO SPORT

IL GIRO D'ITALIA

Le disposizioni per l'arrivo dei ciclisti a Udine

Abbiamo visto di buon grado che il Municipio ha deliberato di concedere una medaglia al primo arrivato al riguardo di Udine, che sarà prima tappa del II° « Giro d'Italia » nonché cooperare con una somma al ricevimento che qui verrà fatto alla squadra di quei baldi corridori.

E' questo infatti il più importante avvenimento sportivo italiano ed Udine deve tenersi onorata di poter accogliere per la prima volta quei gagliardi campioni del pedale del pedale che qui, più numerosi che in qualsiasi altra città, giungeranno pieni di forza e d'energia, fidati ad un posto d'onore nella nobile gara.

Le nostre gentili signore hanno già cortesemente assunto l'incarico della distribuzione dei biglietti per le tribune che verranno erette al luogo d'arrivo (presso al Tiro a segno). Saranno ivi preparati « posti popolari » per coloro che con poca spesa vorranno godersi lo spettacolo.

NOTE E NOTIZIE

Dopo il suicidio dell'On. Pompili

Abbiamo da Roma, 9: Il Messaggero narra un particolare commovente circa il tragico suicidio dell'on. Pompili. Questi ieri mattina ordinò di provvedere una grande corona di fiori freschi, con un nastro per il quale dettò la scritta seguente: « Alla sua adorata Vittoria, il marito inconsolabile ». Questa corona venne collocata stamano sul feretro della signora Agancor.

Nella casa di Vittoria Agancor, per espresso desiderio del marito venne posto un fubetto contenente una pergamena, dove è scritto il nome della defunta con una dedica del marito.

Il fratello dell'on. Pompili, in un colloquio che ha avuto con un redattore della Vita, ha detto di ritenere che suo fratello avesse da molti giorni premeditato il suicidio. Tutti infatti, lui compreso, sapevano da otto giorni che la signora Agancor Pompili doveva morire. Egli ha aggiunto che se la chiesa non permettesse che siano fatti eseguire funerali religiosi a suo fratello, che ha posto fine ai suoi giorni la famiglia rinuncerà ai funerali religiosi anche per la signora Agancor, perché desidera rispettare la volontà estrema dei suoi cari, che hanno voluto essere uniti nella morte.

La Vita dice che il testamento dell'on. Pompili non sarà aperto finché non giungerà a Roma la sorella uterina dell'estinto, signora Ada Palmucci, che attualmente trovasi a Napoli, ed a cui il testamento è stato indirizzato. Il testamento della signora Agancor trovata a Perugia e non è stato ancora ritrovato. Stanotte le due salme sono state vegliate dalla sorella della morta signora, Giuletta, dal fratello dell'on. Pompili, Riccardo, e dalle suore della Speranza.

Ieri sera verso le ore undici giunse alla clinica una splendida corona di fiori bianchi, con una fascia di seta bianca inviata dalla Regina Margherita.

I funerali cui hanno partecipato tutte le Autorità d'ogni parte d'Italia, parlamentari e ministri hanno avuto luogo questa mattina.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile. Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSSETTI. Successore Tip. Bardusco.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 aprile 1910

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including assets (Attivo) and liabilities (Passivo).

Table with financial data for Banca Cooperativa Udinese, including deposits and capital (Passivo).

Il Presidente Gio. Batt. Spazzotti

Il Direttore G. BALLINI

Emette azioni a L. 40 ciascuna. Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 7.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice ARTURO BOSSETTI - UDINE succ. Fyp. Bardusco.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Banca Popolare Friulana

Società Anonima

Autonizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1910

XXXVI ESERCIZIO

Table with financial data for Banca Popolare Friulana, including assets (Attivo) and liabilities (Passivo).

Valori di terzi in deposito a caus. di C. C. L. 1,782,487,70

Spese d'amministr. L. 11,581,79

Capitale sociale diviso in n. 000 azioni da L. 100 L. 000,000.—

Fondo riser. L. 440,000.—

Fondo scell. val. L. 1,040,000.—

Dep. in Conto C. L. 4,590,822,48

Depositi per valori in deposito come in attivo L. 4,212,777,08

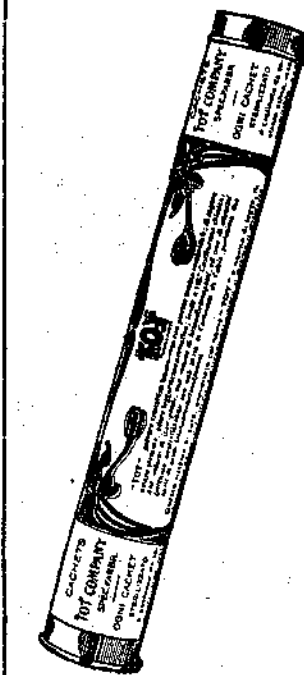
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 48,116,49

Riserve esercizio precedente L. 75,084.—

Il Presidente L. C. SCHIALLI

I Sindaci Luigi Ciocchi

Il Direttore Onore Locantelli



Il "cell" si vende in tutta Italia e metai tutti nei negozi di legge e fa marca "cell" su ogni corbell. Guardarsi dalle contraffazioni

BAGNI di RONCESO

(TRENTINO) n. 650

Acqua Arsenico-Ferruginosa — Olimpia fresca e salubre.

Hotel Stella e Hotel Moro (riuniti)

CON SUCCURSALI

Hotels di famiglia con pensione — Restaurant e Giardino — Illuminazione elettrica — Omnibus — Prospetti a richiesta.

GIOV. FRONER, prop.

Migone Vedi avviso in quarta pagina.

Davanti alle vittorie

della BICICLETTA CELLINA

i concorrenti leali serbano il

silenzio dei forti e si preparano

a contenderle i primi posti in

altri cimenti. - I concorrenti

sleali sempre ultimi fra gli ultimi usano le armi della calunnia e della denigrazione.

Credono forse che valgano

a ritardare alla CELLINA la

marcia verso nuove e maggiori

vittorie ed a toglierle quella po-

polarità che ormai si diffonde?

No! Il loro dispetto è il miglior

auspicio di prossimi e grandi

trionfi.

Chiedete Cataloghi

AGNOLI DIANA e C. UDINE

Grande Magazzino Mobili

In Via Aquileja n. 15 trovasi un gran-

dioso assortimento di

MOBILI in LEGNO ed in FERRO

Letti in crine - Sedie di Vienna

Reti metalliche, Mobili completi nuovi

CAPITANIO & Comp.

